

scienze

politiche





LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze politiche e internazionali

OPEN DAY

ROMA

15 Luglio

VIRTUALE

6 Settembre

REGISTRATI SU
WWW.LUMSA.IT





L'EDITORIALE

DI MARIANO BERRIOLA

Direttore Corriere dell'Università

ORIENTARSI BENE OGGI,
PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 16 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 19 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 24 PARLA LO STUDENTE
- 26 PARLA LO STUDENTE
- 27 PARLA IL DOCENTE
- 29 L'INTERVISTA A ROSANGELA COSSIDENTE
- 30 LE PROFESSIONI DI SCIENZE POLITICHE
- 32 LE 8 SKILLS CHIAVE



Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](https://www.corriereuniv.it)

direttore@corriereuniv.it

LE **MINI** GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO
Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.





L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in



maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.



In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.





Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

Scienze Politiche

Scienze del Turismo

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

Scienze della Politica

Relazioni e Organizzazioni Internazionali

Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche

Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze Politiche
Jean Monnet

www.jeanmonnet.unicampania.it
www.unicampania.it



laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito cisiaonline.it** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



Studiare è un viaggio
e il nostro ti porta dove vuoi arrivare

Open Day

18 LUGLIO 2023
8 SETTEMBRE 2023

Corsi di laurea triennale

UNINT tra i primi 10 atenei in Italia per tasso di occupazione a 5 dalla laurea
XXIV Indagine (2022) AlmaLaurea

SCIENZE POLITICHE, SICUREZZA
INTERNAZIONALE E CRIMINALITÀ

UN VISORE Meta

per tutte le matricole a.a. 2023/2024

Per accedere a laboratori di realtà virtuale e aumentata e allenarsi alle professioni

93,3%

Tra i primi 10 Atenei in Italia per
tasso di occupazione a 5 anni
dalla laurea*

88,6%

Laureati soddisfatti
dell'esperienza universitaria
nel suo complesso*

89,7%

Laureati soddisfatti del
rapporto con il corpo
docente*

80,5%

Laureati magistrali che hanno
svolto un tirocinio riconosciuto
dal proprio corso di studi
(triennale o magistrale)*

37,2%

Laureati magistrali che hanno svolto un'esperienza di
studio all'estero riconosciuta dal proprio corso di studi
(triennale o magistrale)*

10 lingue

arabo, cinese, francese, giapponese, inglese, lingua
dei segni italiana (LIS), portoghese, russo, spagnolo,
tedesco

*XXIV Indagine (2022) AlmaLaurea - Profilo dei laureati e Condizione occupazionale

L'INTERNAZIONALE



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.





In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Are
Informative

I FOCUS

ON

SCIENZE POLITICHE

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**



L'offerta formativa in Scienze Politiche si propone di trasmettere saperi essenziali e multidisciplinari distribuiti negli ambiti storico-politico, economico-politico, sociologico, politologico, giuridico e linguistico. Tale offerta si propone di fare acquisire le competenze necessarie per la comprensione e la gestione di fenomeni complessi e di progetti, anche attraverso la maturazione di una coscienza critica e l'interazione con culture e moduli conoscitivi differenti.

Al termine del percorso formativo gli studenti saranno in grado di intraprendere le carriere negli ambiti del settore politico (partiti, organizzazioni sindacali, enti associativi, etc.), del settore diplomatico (carriere internazionali), della pubblica amministrazione, delle istituzioni e delle organizzazioni internazionali e non governative; nonché nell'ambito delle attività per attori privati impegnati nel settore del giornalismo, dell'editoria e della comunicazione in generale.

Obiettivi Formativi. Obiettivo del Corso di laurea in Scienze Politiche è di fornire competenze per valutare e gestire problemi della complessa realtà contemporanea. Questo corso di laurea possiede un'impostazione multi e inter-disciplinare, che fornisce un ampio bagaglio culturale di base permettendo allo studente e alla studentessa di approfondire tematiche negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico.



Sbocchi occupazionali. In questo ambito è possibile svolgere attività professionali nei settori economici del pubblico del privato e dell'economia sociale, negli enti di ricerca, nelle associazioni sindacali, nella cooperazione sociale e culturale. In particolare, a chi è interessato alla pubblica amministrazione, consente l'accesso a un ampio ventaglio di concorsi pubblici e, data l'altra multidisciplinarietà degli studenti consente ai laureati di svolgere le prove con maggiore dimestichezza e preparazione, rispetto ad altre classi di laurea. A seconda dell'indirizzo prescelto prevede la possibilità di svolgere attività in organizzazioni per cooperazione nei paesi in via di sviluppo, all'interno di organizzazioni internazionali istituzionali quali le agenzie Onu, le organizzazioni comunitarie e le organizzazioni non profit con compiti organizzativi, logistici e di controllo. Inoltre da considerare il settore assicurativo/bancario e la piccola media industria. Fondamentale, in particolare per i percorsi internazionali, la conoscenza delle lingue straniere e i soggiorni all'esterno in termini di esperienze lavorative, in campi di lavoro.

Professioni: Cooperatore internazionale, agente diplomatico, project manager, funzionario della Pubblica Amministrazione, ricercatore, addetto all'ufficio studi e ricerche di enti e organizzazioni pubbliche, euro-progettista, esperto di fundraising, addetto al marketing strategico, esperto di politiche pubbliche, esperto di politica internazionale, addetto alle pubbliche relazioni, addetto alla gestione delle risorse umane, agente diplomatico, esperto di relazioni industriali, esperto di mercati esteri, social media manager, giornalista, consulente del lavoro, consulente di impresa, organizzatore eventi, peacekeeper.

Materie di studio L36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali: Sociologia generale, istituzioni di diritto pubblico, lingua, economia politica, storia contemporanea, storia delle dottrine politiche, scienza politica, storia del pensiero economico, storia moderna, demografia, modelli statistici, storia del diritto internazionale, storia delle istituzioni europee, sociologia della comunicazione, storia del diritto pubblico, storia delle aziende pubbliche e no profit, lingua cultura e istituzioni della lingua scelta, organizzazione internazionale e tutela dei diritti, storia dell'ambiente, ordinamento della famiglia.

Materie di studio L37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace Comparato: Economia politica, etnologia e antropologia culturale, demografia, diritto internazionale, psicologia sociale per lo sviluppo e la pace, storia delle relazioni internazionali, scienza della politica, lingua, organizzazione internazionale e tutela dei diritti, storia della modernizzazione, diritto pubblico comparato, geografia economica e politica, istituzione di sociologia e comunicazione, economia dello sviluppo.

DOVE SI STUDIA [L36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze internazionali e diplomatiche - Forlì
Scienze politiche, sociali e internazionali

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze politiche

Università della Calabria

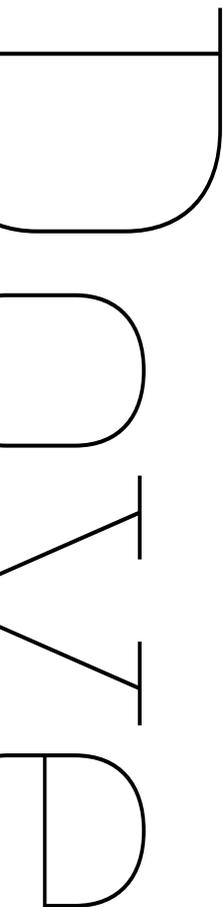
Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze politiche - Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Storia, politica e relazioni internazionali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze politiche



Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze politiche
Scienze Internazionali e Diplomatiche
Scienze politiche e dell'amministrazione

Università degli studi Internazionali di Roma
UNINT

Facoltà di Scienze della Politica e
delle dinamiche Psico-Sociali
**Scienze politiche per la sicurezza e le relazioni
internazionali**

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di scienze politiche, della
comunicazione e delle relazioni internazionali
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze politiche e giuridiche
Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi
**Scienze politiche e delle relazioni internazio-
nali**

Università degli studi di Milano

Dipartimento di studi internazionali, giuridici e
storico-politici
Scienze politiche

Dipartimento di scienze sociali e politiche
International Politics, Law and Economics
Scienze internazionali e istituzioni europee

Università Bocconi di Milano

Facoltà di economia
International Politics and Government

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali - Brescia, Milano**

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Economia
**Scienze della politica e della amministrazione,
Campobasso**

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche

Università degli studi della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche - Caserta

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di scienze umane e sociali
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi di Padova

Dipartimento scienze politiche, giuridiche e
studi internazionali
Scienze politiche
**Scienze politiche, Relazioni internazionali,
Diritti umani**

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze politiche e delle
relazioni internazionali
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali**

Università degli studi di Parma

Dipartimento di giurisprudenza, studi politici e
internazionali
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali**

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze umane e sociali
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali**

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi del Piemonte Orientale
Amedeo Avogadro-Vercelli

Dipartimento di giurisprudenza, scienze
politiche, economiche e sociali
**Scienze Politiche, Economiche, Sociali e
dell'Amministrazione - Alessandria**

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

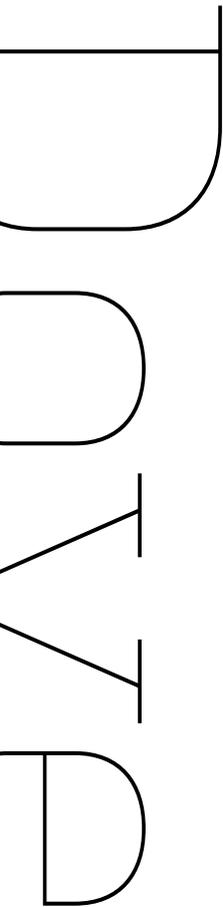
Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di giurisprudenza
**Scienze dell'Amministrazione e delle Relazioni
Internazionali**

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche





*Libera Università internazionale degli studi sociali
Guido Carli LUISS*

Dipartimento di scienze politiche
Scienze Politiche

Link Campus University

Scuola d'Ateneo per le attività didattiche
undergraduate e graduate
**Scienze della Politica e dei Rapporti
Internazionali**

*Libera Università degli studi "Maria SS.Assunta" -
LUMSA*

Dipartimento di giurisprudenza, economia,
politica e lingue moderne
Scienze politiche e internazionali

Università degli studi del Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali**

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze politiche e della
comunicazione
**Scienze Politiche e delle Relazioni
Internazionali - Fisciano**

Dipartimento di studi politici e sociali
**Studi Diplomatici, Internazionali e sulla
Sicurezza Globale - Fisciano**

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di giurisprudenza
Scienze Politiche

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze politiche e
internazionali
Scienze Politiche

Università Telematica E-Campus

Facoltà di giurisprudenza
Scienze Politiche e Sociali - Novedrate

Università Telematica G.Marconi

Facoltà di scienze politiche
**Scienze Politiche e delle Relazioni
Internazionali - Roma**

*UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano
- Telematica Roma*

Facoltà di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università Telematica "Universitas Mercatorum"

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Università degli studi di Teramo

Facoltà di scienze politiche
Scienze politiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di culture, politica e società
**Scienze internazionali, dello sviluppo e della
cooperazione**
Scienze politiche e sociali

Università degli studi di Trento

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale
Studi internazionali

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze internazionali e diplomatiche - Gorizia
Scienze politiche e dell'amministrazione

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di economia, ingegneria, società e
impresa
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali, Viterbo**

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di economia, società, politica
Scienze Politiche, economiche e del governo

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze economiche e politiche
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali, Saint Christophe**



DOVE SI STUDIA [L37 SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE]

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze statistiche

Sviluppo e cooperazione internazionale

Università degli studi di Camerino

Scuola di Giurisprudenza

Scienze sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze per l'economia e per l'impresa

Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio-sanitaria e gestione dei conflitti

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze sociali e politiche

Scienze sociali per la globalizzazione

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze economiche, aziendali statistiche

Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali

Studi Internazionali per la Sostenibilità e la Sicurezza sociale

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di civiltà e forme del sapere

Scienze per la Pace: cooperazione internazionale e trasformazione dei conflitti

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale

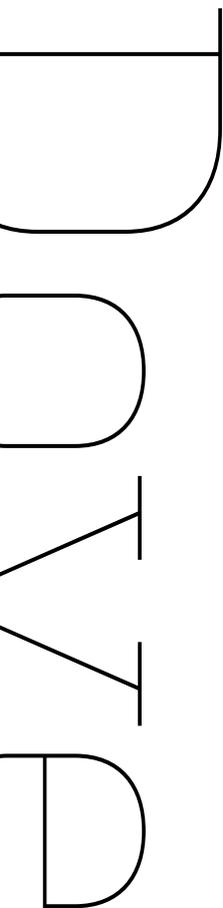
Cooperazione internazionale e sviluppo

Università di Roma Tre

Politiche, cooperazione e sviluppo

Università Telematica Unitelma Sapienza

International Cooperation and development





PARLA LO STUDENTE

SAMUEL VALLADE SCIARINI

Università degli Studi di Milano Statale
International Politics, Law and Economics
(IPLE)

Samuel, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto questo corso di laurea nell'estate del 2021. La mia scelta è frutto dell'interesse che nutro per le dinamiche internazionali e del mio desiderio di comprendere più consapevolmente ciò che mi accade intorno. Inoltre, credo che chi ambisce alla politica debba cercare di essere ben preparato.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

A dire il vero prima di iscrivermi ho valutato attentamente il manifesto degli studi, ciononostante ho apprezzato la possibilità di scegliere alcuni insegnamenti esterni al Corso di Laurea in base alle proprie inclinazioni; mi intriga molto Etica Pubblica, per esempio.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Al termine di questo percorso formativo sarò capace di comprendere le vicende politiche da vari punti di vista: quello sociologico ma anche quello legale, nonché quello economico. Avrò rafforzato anche la mia conoscenza dell'inglese, il che di sicuro potrà tornarmi utile.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

In linea di massima sì: il nostro futuro occupazionale spazia dalla diplomazia all'amministrazione locale fino a organizzazioni internazionali di vario tipo. Nonostante ciò, credo che molto dipenda anche dagli interessi di ciascuno e dal modo in cui si riesce ad applicare le proprie conoscenze.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Per il momento non ho ancora preso una decisione definitiva. Credo che innanzitutto rafforzerò le mie conoscenze con una laurea magistrale, per poi valutare quale professione potrà conciliare le mie aspettative, le mie competenze e le richieste del momento storico.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Un diplomando/a dovrebbe scegliere questo Corso di Laurea perché dà l'occasione di far parte di un ambiente fortemente internazionale e di conoscere in maniera eclettica il mondo della politica internazionale.



Yif
Young
International
Forum

Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com



PARLA LO STUDENTE

FRANCESCO BORTOLUSSI

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Corso triennale in Diplomatic and International
Sciences (DIS)

Francesco, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

La scelta universitaria in sé è stata un percorso complesso e travagliato. Mi considero a tratti una persona insicura, soprattutto davanti a scelte rilevanti ed importanti come quella del percorso di studio; la mia scuola superiore ha fatto dell'orientamento, anche se lo ritengo insufficiente, specialmente nell'ultimo anno, in cui la preoccupazione principale è la maturità, non il sentiero futuro. Mi ha molto aiutato una riflessione condivisa da una mia amica, che non esiste una scelta giusta, predestinata, ma ciò che scegliamo diventa la scelta che ermeneuticamente considereremo giusta, lasciando aperto un piano B. Interessandomi di attualità e di dibattito, l'area accademica da prendere in considerazione mi era chiara - relazioni internazionali ed europee - anche se la scelta della facoltà specifica è stata più scivolosa. Ho scelto l'Alma Mater, principalmente per la sua offerta di corsi in Inglese, per l'alto prestigio internazionale e per poter spaziare in una regione a me aliena come l'Emilia-Romagna.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

In verità, lo consiglio a tutti, ho controllato il piano di studi prima di candidarmi all'UniBo. Quindi, non ho avuto sorprese, anche se mi accorgo ora di apprezzare maggiormente alcune materie, come la Sociologia, rispetto all'inizio dell'anno accademico. Molte lauree universitarie possono avere nomi peculiari o bizzarri, ma confrontando i corsi offerti da ognuna, credo si possa avere maggiore chiarezza.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze del mio corso ritengo siano una conoscenza dell'evoluzione socio-storica, e una conseguente capacità di contestualizzare, analizzare e commentare eventi politici e sociali. Oltre a soft skills come capacità di comunicazione, divulgazione e ricerca, che in realtà considero dipendere maggiormente dall'individualità.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Non specificatamente, anche se immagino come possibilità lavori diplomatici, governativi o comunitari. Quindi, lavorare in ministeri, in DG della Commissione Europea o in ambasciate.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

No, proprio no. Pianifico anche di studiare in una magistrale, quindi di tempo per decidere ce n'è. Su due piedi, direi che sicuramente desidero rimanere in Italia, per migliorare il nostro paese, magari in una dimensione Europea.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Ai diplomandi, consiglio di fare grandi respiri, chiedere consiglio a persone fidate e considerare sia le proprie passioni, che ciò che hanno realizzato fino ad ora. Anche se mi appassiona incredibilmente la restaurazione, se mi sono mai dedicato alla manualità, forse è il caso di essere più realistici.

Per il mio corso nello specifico, consiglio di avere passione per il mondo e per la propria visione di mondo. Scienze Politiche non sia un ripiego per fare soldi, ma una strada sentita. Invece, se sei interessato di attualità, di movimenti sociali e a comprenderne i motivi profondi, prova ad approfondire Diplomatic and International Sciences, potrebbe fare proprio al caso tuo.

PARLA IL DOCENTE

PROF. DOMENICO DE STEFANO

Ordinario. Coordinatore del Corso in Scienze Politiche e dell'Amministrazione presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste.



Secondo lei quali sono le competenze necessarie per lo studio di Scienze Politiche?

Dal punto di vista delle competenze in ingresso occorre una solida cultura generale e sarebbe utile una buona conoscenza di almeno due lingue, tra cui l'inglese. Un prerequisito secondo me essenziale è sicuramente uno spiccato interesse per i temi di attualità sia nazionali che internazionali accompagnati da uno spirito critico nella lettura degli stessi.

Credo che le parole chiave siano curiosità e apertura mentale. Curiosità verso i temi socio-politici e il mondo che ci circonda. Apertura mentale nella misura in cui si deve essere pronti ad affrontare lo studio dei fenomeni sociali, politici, attraverso chiavi di lettura diverse tra loro ma anche complementari. Infatti si deve essere pronti a studiare e fare propri gli strumenti analitici forniti da diverse discipline (storia, sociologia, politologia, geografia, economia e statistica).

Data la multidisciplinarietà del corso, qual è il miglior metodo di studio per affrontare i vari campi del sapere?

Dalla mia esperienza in un Dipartimento di Scienze Politiche e sociali che ha attivi quattro percorsi formativi (tra percorsi triennali e magistrali molto diversi fra loro), direi che la chiave del successo accademico è proprio questa flessibilità nello studio di diverse discipline. Mi piace affermare che nei percorsi formativi di Scienze Politiche, noi docenti forniamo un'ampia cassetta degli attrezzi (multidisciplinarietà).

Lo studio approfondito di queste materie da parte degli studenti consente di farle interagire in vari modi (interdisciplinarietà). La raccomandazione che mi sento di dare è ancora una volta di essere curiosi e di cercare di approfondire lo studio delle varie materie. Suggestivo soprattutto di interagire con i docenti, di non avere alcuna reticenza a contattarli per chiarimenti o approfondimenti. Un suggerimento trasversale è di pensare ad un'esperienza all'estero mediante il progetto Erasmus per avere cognizione di quale sia l'approccio allo studio di determinate materie nelle università straniere. Da ex studente Erasmus reputo tale esperienza fondamentale in generale per qualsiasi studente universitario, a maggior ragione per gli iscritti a Scienze Politiche.

Quali sono le opportunità professionali in questo campo?

I dati ci dicono che l'attuale fase del mercato del lavoro è estremamente favorevole per i laureati in discipline socio-politiche. Ci sono e si prevede che ci saranno crescenti possibilità di impiego nella Pubblica Amministrazione (così come in istituzioni comunitarie ed internazionali), che tipicamente è lo sbocco naturale per i laureati in Scienze Politiche. Tuttavia è possibile accedere a numerose opportunità anche nel settore privato. Ad esempio nel campo della gestione delle risorse umane, dell'europrogettazione (figura professionale estremamente ricercata), della comunicazione (pensate all'emergere della figura del social media manager ad esempio nell'ambito della comunicazione politica), della ricerca sociale e politica. In generale tutte le figure

che hanno a che fare con aspetti gestionali e di governance sono tipici sbocchi occupazionali dei nostri laureati. Aggiungerei a questo elenco anche il terzo settore sia a livello nazionale che internazionale, fondazioni, organizzazioni internazionali e di cooperazione internazionale. Consiglio però vivamente di ultimare il percorso di studi intrapreso iscrivendosi ad un percorso di laurea magistrale per dirigere in un'ottica più specialistica le competenze acquisite negli studi triennali.

Ci può raccontare come scelse il suo percorso di formazione superiore?

La scelta della prosecuzione degli studi è sempre difficile ed è il momento in cui si valuta la possibilità di seguire i propri interessi fino in fondo. Ricordo che la mia intenzione era di approfondire lo studio della statistica, materia che avevo affrontato nel percorso scolastico, applicata ai fenomeni sociali. Decisi convintamente di iscrivermi a sociologia e di personalizzare il curriculum degli studi in ottica quantitativa. Ho poi approfondito alcune tematiche di mio interesse (metodi di valutazione della qualità e modelli a scelta discreta) durante la stesura della tesi di laurea. La naturale prosecuzione è stata quindi un master in metodi quantitativi e il dottorato in Statistica, con un'esperienza di un anno all'estero. Oggi sono docente di Statistica Sociale e mi occupo principalmente di modelli statistici in ambito socio-politico e di Social Network Analysis, una disciplina di estremo interesse per i laureati in scienze politiche, utile ad esempio nell'analisi dei meccanismi di social influence.

Un augurio alle future matricole?

Auguro soprattutto di scegliere il percorso più consono al pieno sviluppo dei propri interessi. Qualunque sia la scelta credo che seguire le proprie passioni sia il modo migliore per plasmare il proprio futuro. Ho anche un consiglio: studiate per il piacere di conoscere e non strumentalmente ai soli fini del superamento degli esami. Vi assicuro che il bagaglio di conoscenze e competenze che acquisirete durante questi anni vi tornerà utile nel vostro percorso personale e professionale.



L'intervista a **ROSANGELA COSSIDENTE**

Ricercatrice, Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)
Coordinatrice Osservatorio minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

Lei è una ricercatrice nel campo della cooperazione internazionale, potrebbe descrivere il suo lavoro agli studenti?

Io mi occupo prevalentemente di cooperazione allo sviluppo e quindi di America Latina, Africa e Asia. Svolgo ricerca e analisi di dati sui Paesi, su povertà e lotta alle disuguaglianze, conflitti, migrazioni, tutela dei diritti umani e dell'ambiente. Trasformo idee in progetti da realizzare assieme a partner italiani ed internazionali. Parte del mio lavoro è anche la formazione per studenti di scuole superiori, master, dottorati, in collaborazione con alcune università italiane. Da tre anni coordino un osservatorio sui minori stranieri non accompagnati in Italia e lavoro nella redazione del portale di geopolitica Mondòpoli, indirizzato soprattutto ai giovani.

Qual è stato il suo percorso di studi?

Dopo la maturità scientifica ho deciso di studiare Scienze Internazionali e Diplomatiche e mi sono laureata all'Università di Bologna, sede di Forlì. Grazie ad una borsa di studio del Programma Erasmus ho potuto trascorrere un semestre presso la London Metropolitan University. Mentre preparavo la mia tesi di laurea, grazie al programma MAECI-CRUI (accordo tra il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane) ho potuto seguire un tirocinio formativo presso la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministro degli Affari Esteri. È stato grazie a questa esperienza che ho deciso di occuparmi del sud del mondo e ho potuto completare la mia formazione con una lunga missione sul campo in Bolivia e Perù con la Cooperazione Italiana. Fare ricerca significa non smettere mai di studiare, continuo costantemente a seguire corsi di formazione e di aggiornamento.

Quante lingue bisogna conoscere per intraprendere questo percorso e lei come le ha apprese?

Io ho studiato inglese, spagnolo e francese. Le esperienze di studio e di lavoro all'estero sono state fondamentali per rafforzare le conoscenze apprese a scuola e all'università. A chi inizia a studiare oggi consiglieri di guardare anche più lontano e di studiare arabo e cinese.

Oggi stiamo vivendo una drammatica situazione in Europa con la guerra in Ucraina, quanto è importante capire e saper spiegare le dinamiche che sono dietro ad uno scontro politico internazionale?

Stiamo vivendo un momento molto complicato e cupo, i conflitti e le crisi umanitarie in corso nel mondo sono purtroppo molteplici. Sicuramente avere gli strumenti per provare a decifrare gli eventi e comprenderne cause, relazioni ed effetti è di grande aiuto per orientarsi nella complessità, non lasciarsi sconvolgere e decidere di impegnarsi per un futuro migliore. Quello che cerco sempre di comunicare agli studenti è l'importanza innanzitutto di informarsi su fonti affidabili e di confrontare le notizie di fonti diverse per poter definire una propria opinione, non fermandosi alle prime impressioni ed evitando le semplificazioni. Studiare Scienze Politiche consente di avere multidisciplinarietà e di poter osservare eventi e fenomeni attraverso lenti diverse (geopolitica, storia delle relazioni internazionali, economia, statistica, diritto, sociologia).

Una frase di incoraggiamento per le future matricole?

Il mondo vi aspetta! Anche se negli ultimi due anni siamo stati costretti a rallentare e le notizie internazionali ci hanno troppo spesso spaventato, consiglio a tutti di guardare con grande entusiasmo al mondo e a tutte le opportunità che offre per il futuro. Qualunque facoltà si scelga, qualunque percorso lavorativo si desideri intraprendere, le esperienze internazionali e la conoscenza di altre culture sono fondamentali e possono rendere speciali le vostre vite!

Agente diplomatico

Rappresenta la propria Nazione all'Estero ed è una figura professionale composta in quanto si articola in una serie distinta di funzioni. A seconda del ruolo, svolge mansioni inerenti alla cooperazione tra il proprio Stato (Stato di invio) e quello dove va ad operare (Stato di destinazione). Il suo operato contribuisce allo sviluppo del proprio Paese all'estero, incrementando l'internazionalizzazione e la reciproca conoscenza tra i popoli, sia attraverso il supporto amministrativo e burocratico ai concittadini all'estero, sia mediante il potenziamento delle attività produttive, culturali e istituzionali degli italiani all'estero, così come degli stranieri in Italia. Le strutture principali in cui opera sono: l'Ambasciata ed il Consolato. Un diplomatico è un dipendente pubblico del Ministero degli Affari Esteri. Appartenerne al corpo diplomatico significa godere dei benefici e della cosiddetta immunità diplomatica (non si può essere arrestati nell'esercizio delle proprie funzioni). La carriera dunque si svolge per i 2/3 all'estero, con l'obbligo di prestare servizio in patria (presso il Ministero degli Affari Esteri) per 2 anni consecutivi, ogni 8 anni trascorsi oltre confine. Per ottenere la prima promozione, per esempio, è necessario aver prestato servizio all'estero per almeno 4 anni in una sede al di fuori dell'area euro atlantica. Si tratta di una figura ambita e di prestigio. I diplomatici italiani sono all'incirca 800 nel mondo, considerando le ambasciate e i consolati.

Funzionario della Pubblica Amministrazione

Il termine funzionario indica un professionista che, all'interno di un ufficio, è investito di poteri che deve esercitare nell'interesse dell'ente cui appartiene. I funzionari pubblici possono essere titolari di organi politici, quindi possono ricoprire cariche istituzionali quali Capo dello Stato, Ministro del Governo, etc. In questo caso si tratta di funzionari onorari mentre il funzionario in senso stretto è colui che è titolare di un ufficio burocratico. Rivede dunque normative ministeriali da interpretare in maniera corretta per far rispettare la legge. Pertanto, deve essere animato da un indiscutibile spirito di imparzialità per eseguire la volontà del politico o dell'ufficio centrale da cui dipende. Seppur il suo movente è tecnico giuridico, deve comunque possedere una capacità interpretativa sofisticata. In questo senso la legalità più che un obiettivo, deve essere intesa come un vincolo dell'attività amministrativa, al quale i funzionari si debbono attenere nel perseguimento degli obiettivi loro affidati. Il funzionario pubblico è un dirigente che svolge anche funzioni manageriali: gestione delle risorse messe a disposizione per raggiungere gli obiettivi indicati.

Consulente del lavoro

Una figura strategica che cura il rapporto tra azienda, istituzioni pubbliche e lavoratori. Di questi ultimi, cura tutte le fasi del rapporto lavorativo. Nella prima fase del lavoro, definibile di gestazione procede a fornire un preventivo dei costi del personale, considerando le normative sulla privacy e sulla sicurezza. Successivamente, definisce il rapporto di lavoro in base al corretto inquadramento contrattuale e avvia la pratica di assunzione. Costanti gli adempimenti di routine del rapporto di lavoro: l'elaborazione delle buste paga del lavoratore, la malattia, il congedo parentale, gli infortuni. Fase finale, il momento di stand by o della vera e propria cessazione del rapporto di lavoro: la cassa integrazione, la mobilità, il licenziamento. Se sorgono problematiche tra azienda e lavoratore, tenendo conto delle normative di riferimento, il consulente del lavoro, si attiva per favorire la risoluzione della controversia. In merito alle società quando si operano i controlli sulle aziende relativi al rapporto di lavoro e alle condizioni di lavoro, rappresenta gli interessi dell'azienda stessa davanti agli Ispettori del lavoro. Inoltre, sempre dell'azienda, cura gli aspetti sia fiscali che contabili. Infine, con le dovute autorizzazioni, svolge attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, offrendo il servizio di ricerca, formazione e selezione del personale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

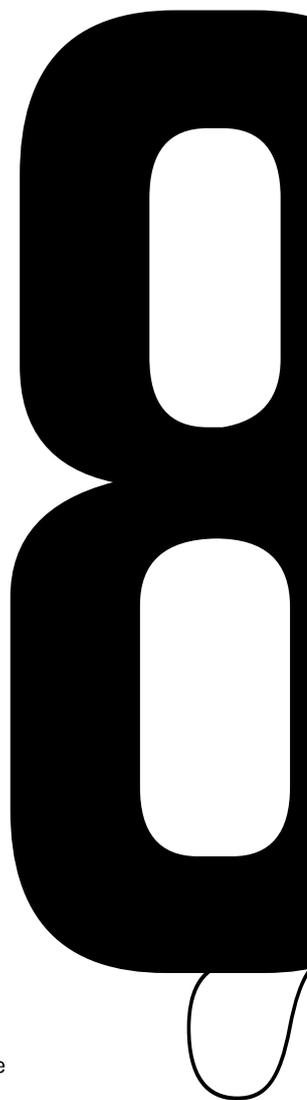
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it